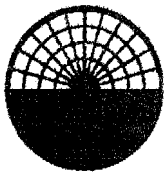


Legge sul fine vita, il nodo-calendario

Pier Luigi Fornari



Procede lentamente il dibattito sul progetto di legge sul fine vita in commissione Affari sociali della Camera, che ieri non ha concluso l'esame del primo articolo, quello sui principi ispiratori (tutela della vita e della salute). Gli emendamenti respinti finora sono circa cento, prevalentemente della radicale del Pd, Maria Antonietta Farina Coscioni, e dell'Idv. Ne restano complessivamente 2600. Oggi è prevista un'altra seduta, ma poi l'esame riprenderà dopo le festività: verso la metà di gennaio.

Ieri Paola Binetti, del Pd, ha sollecitato il presidente della commissione, Giuseppe Palumbo (Pdl), a prendere provvedimenti non ritenendo il ritmo adottato adeguato a un arrivo in aula per i tempi previsti. «Non intendo strozzare la discussione», ha replicato Palumbo, non riscontrando alcuna prassi ostruzionistica nel dibattito da parte dell'opposizione. Il presidente comunque ha rinviato a quanto deciderà la conferenza dei

capigruppo di Montecitorio. Infatti dalla riunione prevista oggi in mattinata potrebbe emergere o una "calendarizzazione" o una "programmazione" della proposta nel dibattito in aula. Nel primo caso l'esame sarebbe fissato nel mese di gennaio, o più probabilmente febbraio, o ancora marzo. Nel secondo l'unica assicurazione sarebbe l'impegno a dibatterlo nell'emiclo della Camera entro il prossimo trimestre. La calendarizzazione permetterebbe a Palumbo, previa intesa nell'ufficio di presidenza della commissione, di sfoltire drasticamente il numero degli emendamenti all'esame.

Il relatore Domenico Di Virgilio (Pdl) si è detto d'accordo con il presidente nell'evitare qualsiasi «strozzatura» del dibattito, ma anche «determinato a far arrivare il provvedimento in aula in tempo adeguato». Di Virgilio ha ribadito il valore dei principi contenuti nell'articolato da lui indicato come testo base (il ddl Calabrò approvato a fine marzo al Senato): l'indisponibilità della vita umana, il rispetto della dignità delle persona e il consenso informato introdotto per la prima volta in una legge.